

Il giornalino di classe 5°

N. 3 anno 2020

Prendiamoci cura degli altri



Ma chi sono gli eroi? Il coronavirus forse ce l'ha fatto capire...

TANTI MEDICI SENZA TREGUA... LAVORANO PER NOI

Medici, infermieri e forze dell'ordine ecco l'esercito nascosto che ci può far vincere la guerra contro questo terribile virus.

In questo periodo in cui sembra che tutto si sia fermato, in realtà ci sono molte persone che non si sono fermate per niente, anzi, proprio durante la pandemia hanno dovuto lavorare molto più di prima.

Meritano attenzione quelli che sono i veri eroi dell'emergenza coronavirus, che sono stati, e sono ancora oggi, i medici ed infermieri che lavorano negli ospedali o sulle ambulanze, facendo turni interminabili e senza giornate di riposo.

Queste persone si sono trovate ad affrontare una situazione mai vista prima, un'emergenza sanitaria difficile da controllare, con un numero di ricoveri gigantesco senza avere le conoscenze e le attrezzature sufficienti per curare tutti gli ammalati.

I dottori sono stati continuamente a contatto con persone infettate dal coronavirus e per questo molti di loro sono stati contagiati e alcuni, purtroppo, sono addirittura morti per svolgere il loro lavoro.

Un altro aspetto da non dimenticare è il fatto che i medici, gli infermieri e tutte le persone che hanno dovuto gestire questa emergenza (come le forze dell'ordine) sono dovuti stare lontani dalle proprie famiglie per evitare il rischio di contagiare i loro parenti.

In quest'epoca in cui gli eroi sembravano essere le persone famose come i calciatori, i cantanti e gli attori, si è riscoperto il vero significato della parola "eroe" da usare riferendosi a chi ha rischiato e rischia la propria vita per salvarne delle altre, proprio come i medici e gli infermieri.



Giulia

Una missione...non solo una professione!

Quella del medico più che una professione è da considerare una missione. Questo perché la loro professione richiede particolare attenzione alla salute delle persone a garanzia della quale non si possono porre limiti. Devono perciò dedicare passione, impegno e grande umanità.

L'arrivo di questa pandemia da Coronavirus, giunta in alcune regioni d'Italia in modo violento, ha colto impreparato il sistema sanitario. Le strutture ospedaliere, ma prima ancora i medici sul territorio, sono stati sottoposti a dura prova.

Non conoscendo bene quale fosse la contagiosità di questo nuovo virus, i medici, chiamati ad assistere le persone che iniziavano ad ammalarsi, sono intervenuti senza adottare i sistemi di protezione che la gravità della malattia richiedeva.

Tutti i medici si sono adoperati andando a contatto con le persone bisognose di cure con i mezzi di protezione a disposizione in quel momento.

Questo modo di operare ha portato al contagio di parecchi di loro e per un numero importante alla perdita della propria vita.

Nonostante ciò hanno continuato con grande impegno e sacrificio, ad assistere le persone bisognose di cure.

Superata la fase più critica si è riusciti ad organizzare meglio i loro interventi garantendo agli stessi medici di operare in maggior sicurezza riducendo i contagi.

Speriamo che questa triste esperienza porti ad un potenziamento delle strutture mediche affinché chi vi lavora non debba più rischiare la propria vita.

Victoria



Vittime eroiche

L'emergenza del coronavirus noto come covid-19 ha portato i medici e gli infermieri a lavorare senza sosta in prima fila.

Da quando è scoppiata la pandemia in Italia sono morti un totale di 167 medici e ben 40 infermieri.

Su 221.133 casi di Covid-19 registrati al 13 maggio, 25.446 riguardavano operatori sanitari.

Tutte queste persone rischiano la vita ogni giorno e soprattutto sanno molto bene che un minimo sbaglio può risultare fatale per loro e per tutti quelli che li circondano.

Almir

Non gridate più

Cessate d'uccidere i morti,
non gridate più, non
gridate.

Se li volete ancora udire,
se sperate di non perire.

Hanno l'impercettibile
sussurro,
non fanno più rumore
del crescere dell'erba,
lieta dove non passa
l'uomo.

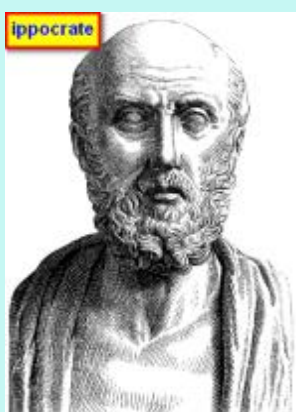
Giuseppe Ungaretti



Il giuramento di Ippocrate

Ippocrate, un medico greco (460-375 avanti Cristo), fu una delle figure più rappresentative della medicina antica, perché tentò di liberare questa scienza dalle componenti magiche e superstiziose.

Ai suoi allievi chiedeva di pronunciare davanti ad Apollo, dio della medicina, un giuramento con il quale si impegnavano a rispettare i maestri, a insegnare la medicina solo a chi avesse pronunciato lo stesso giuramento e senza ricompensa, a visitare i malati e a prescrivere le cure con l'unico scopo di guarirli e senza mai usare la violenza, a non prescrivere mai farmaci mortali o abortivi, anche se richiesti, a non divulgare mai le cose apprese nell'esercizio dell'arte medica (segreto professionale).



Il giuramento moderno.

Alcuni di questi principi, e altri più aderenti alle specializzazioni moderne, sono stati poi inseriti in codici internazionali di norme etiche per la professione medica, come lo statuto delle Organizzazioni mediche mondiali (1948) e dell'Associazione psichiatrica mondiale (1976). In alcune scuole di medicina ancora oggi è tradizione che gli studenti pronuncino il giuramento al momento della laurea.



Giuramento di Ippocrate

Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro

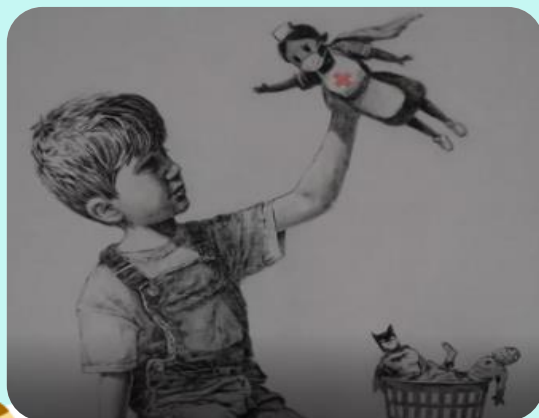
- di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento;
- di perseguire come scopi esclusivi la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;
- di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di un paziente;
- di attenermi alla mia attività ai principi etici della solidarietà umana, contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze;
- di prestare la mia opera con diligenza, perizia, e prudenza secondo scienza e coscienza ed osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione;
- di affidare la mia reputazione esclusivamente alla mia capacità professionale ed alle mie doti morali;
- di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il prestigio e la dignità della professione;
- di rispettare i colleghi anche in caso di contrasto di opinioni;
- di curare tutti i miei pazienti con eguale scrupolo e impegno indipendentemente dai sentimenti che essi mi ispirano e prescindendo da ogni differenza di razza, religione, nazionalità condizione sociale e ideologia politica;
- di prestare assistenza d'urgenza a qualsiasi infermo che ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'Autorità competente;
- di rispettare e facilitare in ogni caso il diritto del malato alla libera scelta del suo medico, tenuto conto che il rapporto tra medico e paziente è fondato sulla fiducia e in ogni caso sul reciproco rispetto;
- di osservare il segreto su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito

SENZA TREGUA... PER NOI!

In questo difficile momento siamo fortunati ad avere gli eroi più forti che ci siano: i medici.
Quando è iniziata la crisi sanitaria lo Stato non aveva abbastanza medici: infatti sono stati inviati molti medici da alcune parti del mondo ad esempio da Cuba.

Molti medici sono deceduti, deceduti per lo Stato e per il giuramento di Ippocrate.
Questo articolo lo voglio raccontare attraverso immagini:

Non sapremo mai come ringraziarvi per tutto quello che state facendo per noi.
Medici e infermieri siete il nostro orgoglio. Grazie.



Il murales è di un writer chiamato Banksy, che un po' di tempo fa ha fatto un murales in cui un bambino ha messo Batman e Spiderman nel cestino per giocare con una infermiera.

SIGNIFICATO: **MEDICI E INFERMIERI**
SONO I NUOVI EROI



TANTE PERSONE SONO DIVENTATE EROI

Non solo i medici ma anche le forze dell'ordine oggi sono considerati eroi della comunità!

In questi giorni tanti medici stanno facendo il possibile per curare le persone affette dalla malattia che in questi mesi sta devastando il mondo, il Covid 19. Noi li chiamiamo "Eroi". Loro, oltre ad avere la preoccupazione di curare bene le persone, hanno paura di non soddisfare le aspettative delle famiglie dei pazienti e di dover dire: "Mi dispiace, non ce l'ha fatta!" qualora dovesse morire qualche parente.

Tanti medici andati in pensione vogliono rientrare in servizio per dare il cambio ai loro colleghi che sono allo stremo delle forze e che coprono turni faticosi. Molti di questi eroi muoiono per noi, perché curano le persone positive al tampone, ma se non sono prudenti rischiano di contagiarsi.

Anche le forze dell'ordine, come i carabinieri, si stanno impegnando per evitare il contagio, facendo multe a chi esce senza motivo e senza mascherina!

Loro lavorano, ma non da casa, in giro...! Rischiano davvero tanto ma non hanno paura, sanno che lo fanno le persone di questo mondo. Credo proprio che il titolo di "Eroi" se lo siano proprio meritato!



Sara



I volontari

Che il volontariato italiano sia rimasto attivo anche nell'emergenza Covid-19, nonostante le restrizioni, è ormai acquisito. Ma per chi segue le dinamiche della solidarietà, questo periodo sarà forse ricordato per un dato particolare: l'alto numero dei "nuovi" volontari. Tanti giovani, ma non solo, che hanno risposto agli appelli lanciati soprattutto dai Centri di servizio per il volontariato e che spesso hanno anche sopperito alla temporanea indisponibilità dei volontari più anziani, molti dei quali fermi per motivi precauzionali.



Brando



Il volontariato e la solidarietà: la risorsa più grande di questa emergenza sanitaria

TANTI VOLONTARI PRONTI AD AIUTARCI!!

Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana hanno messo in campo moltissime forze, uomini e donne che volontariamente cercano di aiutare in questa difficile situazione.

Il volontariato è abituato alle emergenze, a gestire situazioni incerte, in continua evoluzione. Ha imparato con il tempo ad organizzarsi adattandosi alle esigenze per venire incontro alla popolazione in maniera adeguata ed anche oggi, con un virus che sta costringendo tutti a ripensare e sacrificare alcune delle proprie abitudini quotidiane, le associazioni, piccole e grandi, di tutta Italia sono impegnate in vario modo a sostenere la comunità e in primo luogo le persone più fragili.

Ci sono le mense per le persone senza una casa fissa che, pur di non chiudere, hanno trovato nuove modalità di servire un pasto caldo a chi non ha una casa dove restare, senza contare le tantissime associazioni del settore sanitario, che contano migliaia di volontari attivi su tutto il territorio nazionale. Noi dobbiamo dire un grande GRAZIE a tutte queste persone che ogni giorno senza stancarsi mai regalano il loro tempo per gli altri, rischiando loro stessi di essere contagiati. Sono un po' i nostri angeli, come lo sono tutti i medici e gli infermieri impegnati nei nostri ospedali e gli scienziati che lavorano giorno e notte per trovare terapie efficaci. Tutti uniti nella speranza che questo terribile virus, che ci ha sconvolto la vita, possa diventare il prima possibile solo un brutto ricordo.

GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE

Letizia



I centri di servizio, a distanza o con le dovute precauzioni, stanno garantendo l'assistenza in tutti i modi possibili: c'è chi racconta fiabe ai bambini per telefono, c'è chi, sempre telefonicamente, offre un sostegno psicologico per affrontare la crisi e la paura, chi organizza consegne a domicilio di generi alimentari e farmaci.



SUPERMERCATI, NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI E FARMACIE SONO APERTI

Durante tutta la quarantena si è parlato dei medici, degli infermieri, dei soccorritori e dei volontari o dipendenti della protezione civile e poco si è accennato ai dipendenti dei supermercati, dei negozi di alimentari, delle farmacie...

Tutti i loro dipendenti o tutti i lavoratori in questi negozi, senza le protezioni hanno continuato a lavorare per servirci.

Un servizio molto importante: i farmacisti ci fornivano i medicinali, i dipendenti di negozi o supermercati hanno contribuito alla fornitura dei beni primari cioè gli alimenti, le bevande e tanto altro necessario quotidianamente.

Anche loro, tutti quanti,

SONO I NOSTRI EROI!

Samuele



Anche noi possiamo fare
qualcosa per aiutare gli altri!



Prima i nonni curavano i nipoti ma adesso spetta ai nipoti proteggerli

STIAMO LONTANO DAI NONNI PERCHE' LI AMIAMO

Stare lontano dai nonni è difficile... ma lo si deve fare!

I genitori non si sono mai sentiti chiedere così tante informazioni sui nonni come in questo periodo: "Andiamo dai nonni?",

"Come stanno i nonni?", "Quando vediamo i nonni?" queste sono solo alcune delle domande che ogni giorno vengono fatte dai loro bimbi.

La mancanza dei nonni, delle loro attenzioni, del loro affetto e delle coccole si fa sentire sempre di più.

Sono tanti i nonni che curavano i nipoti quando i genitori erano al lavoro o che li coccolavano appena possibile ma adesso sono loro a dover essere protetti dai nipoti e l'unico modo è tenendoli a distanza.

Si consiglia, infatti di stare lontani dalle persone anziane e dalle persone più deboli perché, anche senza saperlo, gli si potrebbe trasmettere il coronavirus: infatti i nipoti o i figli potrebbero avere il virus, anche senza sintomi e quindi stando bene, e passarlo senza volerlo ai nonni.

Ma a tutti questi bambini che sentono la mancanza dei loro nonnini va ricordato che, per fortuna, ci molte cose che si possono fare per aiutarli e per non sentire troppo la loro mancanza, ricordando che i primi a soffrire di questa lontananza sono proprio loro!

Per esempio si possono chiamare al telefono più volte al giorno per fargli sapere quanto mancano e per fargli compagnia e se sono nonni "tecnologici" li si può anche vedere in videochiamata.

Non possono mai mancare delle letterine o dei bigliettini insieme a un disegno da consegnargli con la spesa.

Infatti, a proposito della spesa, bisogna evitare che i nonni escano di casa per andare al supermercato, in farmacia o in posta quindi è meglio che i loro figli o i nipoti se grandi gli portino quello che hanno bisogno.

Questa è un'occasione per vederli, ma è opportuno salutarli da lontano e lasciarli la spesa fuori dalla porta per evitare qualsiasi contatto e quindi un contagio.

Rispettare le regole e questi consigli permetterà di proteggere i nonni, di non farli ammalare e solo così, quando questo brutto periodo sarà finito, si potrà riabbracciarli più forte di prima.



Giulia

Tutti amiamo i nostri nonni!

Ho pensato di scrivere questo articolo perché anch'io come tanti altri bambini in questo periodo sono lontano e non posso stare in compagnia dei miei nonni.

Questa brutta malattia chiamata COVID-19 può colpire tutti però le persone più a rischio sono gli anziani soprattutto quelli con già delle malattie tipo il diabete o disturbi al cuore.

Per questo motivo dobbiamo proteggere le persone più fragili; devono stare in casa ed evitare i contatti con altra gente ma devono poter contare sui propri famigliari che gli devono volere bene.

Per aiutarli visto che non possono uscire bisogna andare al supermercato e portargli a casa la spesa oppure in farmacia per prendergli le medicine che gli servono.

Ma soprattutto hanno bisogno del nostro affetto e di sentire ogni giorno la nostra voce. Anch'io chiamo i miei nonni ogni giorno per salutarli e chiedergli come stanno e gli racconto cosa ho fatto durante la giornata.

Spesso facciamo anche la video chiamata così ci possiamo vedere.

Purtroppo però ci sono anche molti anziani che non vivono in casa ma sono ricoverati in strutture e dall'inizio di questo brutto periodo non hanno più potuto vedere i propri familiari.

A tutti noi sembra molto lungo questo periodo e siamo tristi e stanchi di restare a casa e non potere uscire però dobbiamo resistere ancora un po' e soprattutto non dobbiamo mollare perché sono sicuro che insieme ce la faremo e presto potremo riabbracciare i nostri cari nonni!!!!

Fabio



Vorrò ancora più bene ai miei nonni

Stando così lontani per così tanto tempo è cresciuto ancora di più il mio affetto per loro. Sono certo che questo sentimento lo provino anche loro e anche tutti gli altri nipoti e tutti gli altri nonni di questa terra.

Infatti con i nonni è sempre bello passare del tempo...

Ad esempio con la nonna Kiki (da parte del papà) scherzo molto e mi diverto con poco, poi c'è la nonna Doretta (da parte della mamma), lei è molto buffa, e insieme giochiamo molto a carte. Il nostro programma preferito è Amici, ne parliamo e ne guardiamo un sacco. Insomma inutile dirlo... come puoi farne a meno!!!

Con i nonni ti senti coccolato!

Samuele



Stiamo lontani dai nonni perché li amiamo

Dall'ormai lontano 22 febbraio le scuole sono chiuse, non si contano le settimane ma i mesi; ma con la chiusura delle scuole e anche di molti negozi la legge ha previsto anche delle regole che servissero per proteggerci dal rischio di contagio da questo terribile Covid 19.

Quella che più ci pesa e ci causa sacrificio è quella di stare a casa ma soprattutto di non andare a trovare i nonni o gli zii perché le persone anziane sono quelle più a rischio. Questo virus demoniaco attacca le persone con un'età superiore ai 65 anni e per loro il rischio è maggiore e molti infatti non ce l'hanno fatta e hanno lasciato questa terra senza neppure la vicinanza dei loro cari.

Inoltre è anche necessario proteggerli da ciò che intorno può essere pericoloso; ecco perché non dobbiamo farli uscire di casa ma dobbiamo convincerli a rimanere al sicuro tra le mura delle loro abitazioni.

È necessario che siamo noi, o meglio i nostri genitori, a portare loro la spesa e tutto ciò che è necessario per farli stare bene.

Noi possiamo far sentire loro la nostra vicinanza telefonandogli più volte al giorno e cercando di farli distrarre e passare il tempo con noi anche se non fisicamente. Noi vogliamo troppo bene ai nostri nonni per non proteggerli

Dobbiamo continuare a resistere perché sappiamo che presto tutto tornerà come prima.... Tutto andrà bene!

Aylin



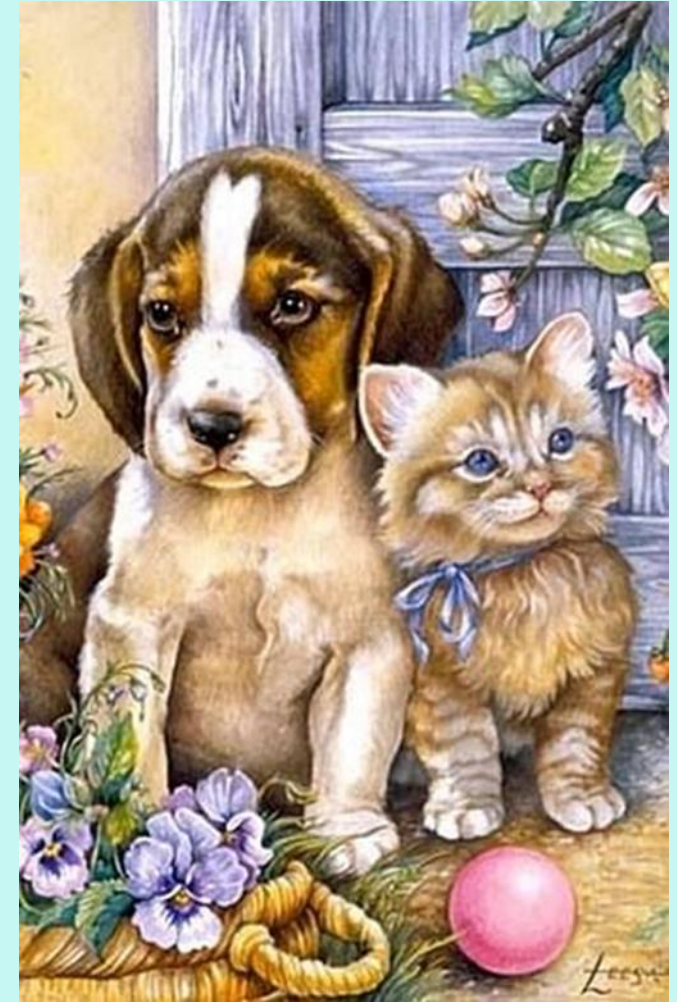
Animali da accudire ... per aiutare chi è ammalato e non può farlo.

Molte persone anziane che non possono uscire di casa per evitare il contagio essendo più a rischio per l'età, altre che hanno contratto il coronavirus e sono confinate in casa con la febbre alta, oppure, altre ancora che sono state ricoverate e quindi sono in un letto d'ospedale, magari attaccate a dei respiratori e incoscienti, non possono occuparsi dei loro amici a quattro zampe.

Così molti volontari si sono offerti di prendersi cura di questi animali, portandogli cibo e facendogli fare delle passeggiate.

Ma molto spesso anche i vicini si sono offerti di accudire gli animali che in questo particolare momento avranno pensato di essere stati abbandonati o forse hanno ben compreso la gravità della situazione e saranno anche molto tristi e preoccupati per i loro padroni.

Quindi trovare compagnia e vedere facce amiche avrà aiutato sicuramente i poveri animali che a casa aspettano da soli.



Samuele



Gli animali domestici non sono contagiosi

Fin da piccolo ho sempre amato gli animali e in questo difficile momento loro sono quelli con i quali puoi giocare e coccolarti.

Molte persone pensano che siano una fonte di contagio del coronavirus e li abbandonano lasciandoli da soli senza niente da mangiare o da bere.

Le persone che fanno queste cose sono da incriminare, sono cattive e senza cuore.

Non è giusto fare queste azioni terribili perché anche per loro dover rimanere in casa o uscire solo pochi minuti al giorno è veramente difficile, non poter fare quelle lunghe e rilassanti passeggiate con i loro padroni è sempre triste, non poter rimanere all'aria aperta correre e giocare nei prati è ancora più deprimente anche per i nostri amici a quattro zampe.

È dimostrato che la trasmissione del Covid-19 avviene da uomo a uomo. E non ci sono affatto prove che gli animali da compagnia possano diffondere il virus. Perciò non ci sono giustificazioni per chi adotta misure contro gli animali da compagnia. È necessario ricordare che abbandonare un animale, che abbiamo scelto come componente della famiglia, è anche un reato sancito dal codice penale (art. 727 c.p.).

Tuttavia, è necessario sempre, e non solo per il timore del Covid-19, che vengano adottate le normali misure igieniche raccomandate da medici e veterinari per evitare la diffusione di tutte le possibili malattie.

Ecco perché il Ministero della Salute raccomanda il rispetto delle più elementari norme igieniche quali lavarsi le mani prima e dopo aver toccato gli animali.

Al ritorno dalla passeggiata, pulire sempre le loro zampe evitando prodotti aggressivi e quelli a base alcolica che possono indurre fenomeni irritativi.

La presenza di un animale in casa può considerarsi una grande opportunità per tutta la famiglia, sia da un punto di vista educativo che sociale perché grandi e piccini possono trarne benefici, soprattutto in questo momento di disagio e difficoltà.



RUBRICHE – RELAX

Riscopriamo le ricette delle nostre nonne

IL PARADÉLL

INGREDIENTI:

- UN LITRO DI LATTE FREDDO
- 500 GRAMMI DI FARINA
- QUATTRO UOVA
- UN ETTO DI ZUCCHERO
- UNA PRESA DI SALE
- QUATTRO MELE SBUCCIATE
- UN ETTO DI UVA SULTANINA
- 50 GRAMMI DI PINOLI TOSTATI
- OLIO
- ZUCCHERO

Procedimento:

Con un litro di latte freddo, cinquecento grammi di farina e quattro uova formate una pastella a cui mescolerete un etto di zucchero, una presa di sale, quattro mele sbucciate e tagliate a fettine, un etto di uva sultanina e cinquanta grammi di pinoli tostati.

Il composto va fritto con olio in padella e ogni frittata non deve superare il centimetro di spessore.

Prima di servirlo, va spolverato abbondantemente di zucchero.

Giulia



Relax:

Esiste una sola regola per giocare a Sudoku: bisogna riempire la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.



Giuly's Sudoku



				6			3	
2	4					1		
		7			2			8
		1	4			3		9
7			3	1	9			2
3		6			7	5		
5			7			8		
		2					1	3
	7			2				



Redazione:

- Giulia
- Victoria
- Sara
- Almir
- Jago
- Brando
- Letizia
- Samuele
- Fabio

Caporedattore Maria Eugenia Bertarini

Correttore di bozze Wilma Ferrari

Grafico e Art Director Maria Eugenia Bertarini e Wilma Ferrari

Aprile 2020

